



LA DOMENICA



UMILI SERVITORI DEL VANGELO

Per la seconda volta Gesù parla ai discepoli dell'imminente epilogo della sua vita. Li prepara all'evento nel riserbo e con sensibilità pedagogica, cercando di far capire loro che la sua missione consiste nel farsi servo, non nel farsi primo (*Vangelo*). Le sue parole, oscure per i discepoli, prendono consistenza sullo sfondo del giusto perseguitato, descritto nel libro della Sapienza (*I Lettura*), che con la sua fedeltà a Dio, la sua condotta morale, le sue parole franche e miti confonde e infastidisce gli empi.

Gesù ha questo nella mente e nel cuore, mentre attraversa la Galilea. Tutt'altri pensieri invece hanno i Dodici. Ecco, allora, l'insegnamento del Maestro: il vero discepolo si svuota di sé per dare a piene mani; è un umile servitore, non un cercatore di potere; sua misura di grandezza è il dono di sé senza misura. Prende un fanciullo e, sovvertendo l'insignificanza in cui questi è tenuto, ne fa la misura del suo Regno. Chi si fa piccolo acquista le sembianze di Gesù e Gesù si riconosce in lui. Reso umile e forte dal dono multiforme della sapienza "che viene dall'alto", null'altro desidera che di essere un servitore del messaggio liberante del Vangelo (*II Lettura*). **don Giuliano Saredi, ssp**

■ *L'annuncio della passione deve essere ripetuto: le cose importanti infatti vanno dette più volte. Gesù Cristo mostra qual è il cammino del discepolo: chi lo vuole seguire deve mettersi all'ultimo posto. Allora sì, sarà primo, ma nell'amore.*

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore. «In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò, e sarò loro Signore per sempre».

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - Il Signore sia con voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invochiamolo con cuore pentito.

Breve pausa di silenzio.

– Signore, via che riconduce al Padre, Kýrie, eléison. **A - Kýrie, eléison.**

– Cristo, verità che illumina i popoli, Christe, eléison. **A - Christe, eléison.**

– Signore, vita che rinnova il mondo, Kýrie, eléison. **A - Kýrie, eléison.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure:

C - O Dio, sorgente della vita, davanti a te il più grande è colui che serve: donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliendo i piccoli e gli ultimi riconosciamo in loro la misura del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Sap 2,12.17-20

seduti

Condanniamo il giusto a una morte infamante.

Dal libro della Sapienza

[Dissero gli empi:] ¹²«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

¹⁷Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. ¹⁸Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

¹⁹Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. ²⁰Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 53/54

℟ Il Signore sostiene la mia vita.



Dio, per il tuo nome salvami, / per la tua potenza rendimi giustizia. / Dio, ascolta la mia preghiera, / porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. **℟**

Poiché stranieri contro di me sono insorti / e potenti insidiano la mia vita; / non pongono Dio davanti ai loro occhi. **℟**

Ecco, Dio è il mio aiuto, / il Signore sostiene la mia vita. / Ti offrirò un sacrificio spontaneo, / loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. **℟**

SECONDA LETTURA

Gc 3,16 - 4,3

Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, ¹⁶dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni.

¹⁷Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di

misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. ¹⁸Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

^{4,1}Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? ²Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Cf. 2Ts 2,14)

in piedi

Alleluia, alleluia. Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. **Alleluia.**

VANGELO

Mc 9,30-37

Il Figlio dell'uomo viene consegnato...



Dal Vangelo secondo Marco

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ³⁰Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

³³Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore **A - Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pi-**

lato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, la parola di Dio che abbiamo ascoltato ci sprona a rivestirci, nel cuore e nella vita, dell'umiltà e della sapienza che sono dono dello Spirito. Affidiamo al Padre le nostre suppliche.

Lettore - A ogni invocazione rispondiamo:

R Donaci, Signore, un cuore saggio.

1. Per i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché formati dall'ascolto assiduo della divina parola, servano la santa Chiesa con amore e abnegazione, ridestando nei fedeli la letizia del Vangelo. Preghiamo:

2. Per i bambini del mondo, perché l'accoglienza e la tenerezza che Gesù riserva ai piccoli siano modello e stimolo per le famiglie e gli educatori, e per quanti si prodigano per la loro crescita umana e spirituale. Preghiamo:

3. Per gli uomini e le donne del nostro tempo, perché si facciano vicini con gesti di umana e cristiana partecipazione a quanti, vittime di violenze e di abusi, soffrono nel corpo e nello spirito. Preghiamo:

4. Per la nostra comunità, perché rifugga da ogni atto disgregatore e con sapienza evangelica costruisca percorsi di pace, di fraternità e di accoglienza. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Accogli, o Padre, la nostra preghiera. Sostienici con la tua grazia, affinché con mente vigile e mani operose possiamo collaborare all'avvento del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PREFAZIO

si può cambiare

Prefazio delle domeniche del T.O. VIII: La Chiesa radunata nella comunione della Trinità, Messale 3a ed., p. 366.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con il Sangue del tuo Figlio e la potenza dello Spirito hai raccolto intorno a te i figli dispersi a causa del peccato, perché il tuo popolo, radunato nella comunione della Trinità, a lode della tua multiforme sapienza, sia riconosciuto corpo di Cristo, tempio dello Spirito, Chiesa del Dio vivente. Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

INVITO AL BANCHETTO EUCARISTICO

C - Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Tutti - **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 10,14)

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5 ed. - *Inizio:* Terra tutta, da' lode a Dio (736); Vieni, fratello (760). *Salmo responsoriale: Ritornello:* M° C. Recalcati; Spero nel Signore (137). *Processione offertoriale:* Noi diverremo (688). *Comunione:* Un solo Signore (756); Lo Spirito di Dio (559). *Congedo:* Salve, regina (592).

PER ME VIVERE È CRISTO

L'adorazione è preghiera che prolunga la celebrazione e la comunione eucaristica, e in cui l'anima continua a nutrirsi: si nutre di amore, di verità, di pace; si nutre di speranza, perché colui al quale ci prostriamo non ci giudica, non ci schiaccia, ma ci libera e ci trasforma. Ecco perché radunarci, camminare, adorare ci riempie di gioia.

– Papa Benedetto XVI

Dante e Ravenna. Lo splendore dei mosaici bizantini

Dante Alighieri, massimo poeta della cristianità, nasce a Firenze nel 1265 e muore a Ravenna nel 1321. Esule per un'ingiusta condanna politica, seguita al prevalere della fazione dei Guelfi Neri su quella dei Bianchi, il sommo Poeta trova ospitalità in diversi luoghi dell'Italia centrale e settentrionale, e da ultimo a Ravenna, accolto da Guido Novello da Polenta. La dolorosa esclusione dalla sua patria gli offre tuttavia la spinta decisiva a comporre il suo capolavoro, la *Divina Commedia*, il testo più tradotto nel mondo dopo la Bibbia, nel quale l'esperienza dell'esilio diventa simbolo del "viaggio" di ogni essere umano nella storia e oltre la storia, alla ricerca della verità di sé e del proprio compimento.

A Ravenna Dante porta a termine la cantica del Paradiso, a cui gli splendidi mosaici delle chiese realizzate fra il V e il VI secolo offrono un prezioso punto di riferimento. Nei cicli musivi, ancora oggi in gran parte conservati, che ritraggono scene e personaggi del Vecchio e del Nuovo Testamento, Alighieri ritrova quel mondo fatto solo di luce e di amore che ci farà poi intravedere con le terzine del Paradiso. Immagini e parole che ci aiutano ad alzare lo sguardo alla meta a cui ciascuno di noi è chiamato nascendo.

I mosaici bizantini, intatti nei secoli, appaiono quindi a Dante come rivelazione di verità e di bellezza, fonte sicura di speranza e di alta ispirazione. Un invito al lettore ad alzare gli occhi alle "cose belle" che Dio ha creato per orientarci a lui, un'esortazione a guardare verso le "stelle", con le quali non a caso il Poeta conclude le tre cantiche della *Commedia* (Inferno, Purgatorio, Paradiso): «E quindi uscimmo a riveder le stelle» (Inf. XXXIV, 139), «Puro e disposto a salire a le stelle» (Purg. XXXIII, 145), «L'amor che move il sole e l'altre stelle» (Par. XXXIII, 145).

Manuela Mambelli, Centro Dantesco - Ravenna



La luminosa bellezza dei mosaici di Ravenna fu d'ispirazione a Dante nel portare a termine la cantica del Paradiso.

CALENDARIO

(20-26 settembre 2021)

XXV Domenica del Tempo Ordinario - I sett. del Salterio

20 L Ss. *Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e c. (m, rosso)*. **Grandi cose ha fatto il Signore per noi.** Il discepolo di Gesù deve dare testimonianza e ridonare la luce che ha ricevuto. S. *Eustachio*. Ecd 1,1-6; Sal 125; Lc 8,16-18.

21 M S. *Matteo ap. ev. (f, rosso)*. **Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.** Matteo si alza e segue immediatamente Gesù. Il peccatore riconosce il vero medico dell'anima. S. *Maura*. Ecd 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13.

22 M *Benedetto Dio che vive in eterno.* Gesù invia i Dodici in missione. Di null'altro hanno bisogno se non della forza che dona loro il Signore. S. *Maurizio*; S. *Silvano*; S. *Emerita*. Ecd 9,5-9; Cant. Tb 13; Lc 9,1-6.

23 G S. *Pio da Pietrelcina (m, bianco)*. **Il Signore ama il suo popolo.** «Chi è dunque costui?», si chiede Erode dopo aver fatto decapitare Giovanni. Rivolgiamo a noi la stessa domanda e rispondiamo con fede: «Chi è Gesù per me?». Ss. *Zaccaria ed Elisabetta*; S. *Lino*. Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9.

24 V *Spera in Dio, salvezza del mio volto e mio Dio.* «Ma voi, chi dite che io sia?» domanda Gesù. «Il Cristo di Dio», risponde Pietro. I discepoli, pur iniziando a comprendere, sono invitati a tacere. Il mistero potrà essere annunciato solo dopo la passione, morte e risurrezione del Maestro. B. V. *Maria della Mercede*; S. *Rustico*; S. *Pacifico*. Ag 1,15b - 2,9; Sal 42; Lc 9,18-22.

25 S *Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.* Il mistero di sofferenza del Figlio dell'uomo potrà essere compreso solo alla luce della risurrezione. S. *Anàtolo*; S. *Sergio di Radonež*; B. *Marco Criado*. Zc 2,5-9.14-15a; Cant. Ger 31,10-12b.13; Lc 9,43b-45.

26 D XXVI Domenica del T.O. / B. - II sett. del Salterio. Ss. *Cosma e Damiano*. Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48. **L. Giallorenzo**

SEGNALIAMO

Settimana della Parola (26 settembre-3 ottobre).

È una proposta della Famiglia Paolina che vive uno speciale Anno Biblico, a 50 anni dalla morte del Fondatore, il beato Giacomo Alberione (1884-1971). «Una particolarissima diffusione si deve fare della Bibbia, che dovrebbe essere fra le mani di tutti», egli diceva. Per Informazioni: www.annobiblico.it.

scintille ✨

Da ciò che è vero nasce quanto è giusto.
— Romano Guardini

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 2/2021 - Anno 100 - Dir. resp. Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici S. Paolo s.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: © 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2009 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici ✨ Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R. D. C. Recalcati.

